

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 31022/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT della proposta di Accordo Operativo per l'attuazione dell'ambito denominato "via Budrie" che coinvolge l'areale ARS.SG_XVII posto nel capoluogo

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di San Giovanni in Persiceto

PREMESSO CHE:

- con delibera n. 109 del 01/08/2023 la Giunta Comunale di San Giovanni in Persiceto ha ritenuto accoglibile la proposta di Accordo Operativo presentata dalla Società IJ srl per l'attuazione dell'ambito denominato "via Budrie" che coinvolge l'areale ARS.SG_XVII in quanto conforme allo strumento urbanistico e condivisibile nei suoi contenuti;
- con comunicazione agli atti PG/2023/141636 il Comune di San Giovanni in Persiceto ha richiesto, ai sensi del comma 9 dell'art. 38 della L.R. 24/2017, il parere di competenza ai sottoelencati Enti:
 - Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Servizio Igiene Pubblica
 - ARPAE -Distretto di Pianura
 - Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano
 - Regione Emilia Romagna - Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza
 - Autorità di Bacino Fiume Po
 - GRUPPO HERA
 - Hera Luce srl
 - E-Distribuzione
 - ATERSIR
 - Consorzio della Bonifica Burana
 - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio
 - Aeroporto
 - Telecom
 - Snam Rete gas S.p.a.
 - Polizia Locale Comune di San Giovanni in Persiceto
- con documento agli atti CM BO con PG/49489 del 16/08/2023 il Comune di San Giovanni in Persiceto ha trasmesso l'avviso di deposito degli elaborati del progetto e della relativa VAS-Valsat ai sensi dell'art. 38, comma 8, della L.R. 24/17, dal 16/08/2023 al 15/10/2023, presso gli uffici del Comune; comunicando che entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, ovvero entro il 15/10/2023, chiunque poteva prendere visione, e/o presentare osservazioni; ha altresì comunicato il link dal quale scaricare gli atti: <https://cloud.terredacqua.net/index.php/s/QqQByxaAK5dq4ad>;

- con lettera agli atti PG/2023/153286 del 08/09/2023 la Città metropolitana di Bologna ha richiesto integrazioni documentali, in particolare:
 - chiarire gli impegni del Soggetto Attuatore relativamente alla quantificazione, alla localizzazione, alla modalità attuativa e alla cessione all'Amministrazione degli alloggi ERS previsti dallo strumento urbanistico vigente
 - in merito alla Valsat:
 - aggiornare il documento di Valsat effettuando la verifica di coerenza rispetto al PTM;
 - integrare il Rapporto Ambientale con le opportune valutazioni circa il sistema fognario che "presenta condizioni critiche";
 - relativamente alla mobilità sostenibile, integrare il documento di Valsat con riferimento all'accessibilità mediante trasporto pubblico in particolare localizzando le fermate del SFM e del TPL, evidenziando come è possibile raggiungerle in sicurezza dal comparto, e descrivere le direzioni delle corse e la frequenza del servizio. Per l'accessibilità ciclopedonale si chiede di chiarire gli impegni del Soggetto Attuatore relativamente alla realizzazione del percorso ciclopedonale lungo via Budrie di collegamento al centro urbano e ai principali servizi (in particolare alla stazione SFM, in coerenza con quanto prescritto dalla scheda d'ambito di Valsat del PSC). Si chiede inoltre di integrare la documentazione fornita con gli elaborati progettuali di dettaglio che evidenzino anche la connessione alla rete dei percorsi comunali e sovracomunali esistenti.
 - relativamente al tema della permeabilità, produrre un elaborato che individui e quantifichi le superfici a permeabilità profonda e/o parziale, anche distinguendo tra superfici pubbliche e private, dimostrando il soddisfacimento delle quantità prescritte dal PSC per l'ambito;
 - relativamente al rischio idraulico, nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico l'area risulta in P2 sia per il reticolo principale che per quello secondario. Si chiede di fornire un apposito studio sul rischio idraulico, comprensivo della esplicita asseverazione di non incremento rischio idraulico;
 - relativamente all'acustica, lo studio previsionale di clima acustico presentato si basa su una planimetria di progetto diversa da quella degli elaborati di progetto. Si chiede di rielaborare lo studio acustico sulla base delle effettive posizioni, volumetrie e altezze degli edifici in progetto, e di ripetere le rilevazioni acustiche in una giornata più rappresentativa dei normali flussi di traffico nella zona, ovvero nel periodo di apertura delle scuole. Inoltre, al fine della simulazione acustica di progetto dovrà essere considerato il traffico totale, comprensivo anche di quello indotto dall'intervento. Lo studio acustico deve essere integrato stimando i valori acustici attesi ai recettori di tutti i piani dei nuovi edifici, con riferimento alle massime altezze consentite dalle NTA e al planivolumetrico presentati;
- con PG CM BO 67161/2023 del 13/11/2023 il Comune di San Giovanni in Persiceto ha trasmesso le integrazioni documentali e i pareri espressi dagli Enti, ed ha attestato l'avvenuto deposito finalizzato all'acquisizione delle osservazioni nonchè dichiarato l'assenza di osservazioni;
- con lettera agli atti CM BO con PG 69989 del 23/11/2023 la Città metropolitana di Bologna rinnova al Comune la richiesta di integrare la documentazione ambientale, sui temi "sistema fognario" e "mobilità sostenibile" come già richiesto precedentemente, e rimane in attesa dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale ancora non pervenuti;
- con PG CM BO 71307 del 28/11/2023 il Comune di San Giovanni in Persiceto ha trasmesso il documento di Valsat aggiornato e i pareri degli Enti;
- con comunicazione del 30/11/2023, in atti al PG/2023/204544, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato

nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 11/12/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI%20OPERATIVI/SAN%20GIOVANNI%20IN%20PERSICETO/ARS.SG_XVII%20-%20Via%20Budrie&fileid=857313595

Gli elaborati presentati risultano poco approfonditi nonostante le integrazioni fornite a seguito di richiesta. Alcuni documenti citati non sono presenti nella consegna finale (ad esempio lo studio di traffico). Le criticità non sono state risolte (rumore). In molti casi il documento di Valsat appare generico e non calato sul caso specifico (monitoraggio).

Non sono state valutate alternative di piano.

In merito al piano di monitoraggio, il documento di Valsat dice: “il monitoraggio della rispondenza ai criteri per quanto riguarda le Matrici:

- Sistema insediativo storico
- Reti infrastrutturali
- Sistema della mobilità
- Suolo Sottosuolo Acque
- Agricoltura Paesaggio Ecosistemi

è proprio del PUA e dei successivi titoli abilitativi degli interventi edilizi, in quanto tutti questi elementi sono qui ricompresi.

Per quanto riguarda la Matrice:

- Rumore Aria

il monitoraggio riguarda la misura del rumore impattante sulle residenze al fine di verificarne il rispetto dei valori di rumore previsti dalla Classificazione acustica.

Il presente Accordo Operativo riguarda un'area di terreno ubicata nel Comune di San Giovanni in Persiceto, con accesso da Via Budri con una superficie catastale complessiva di mq. 14.858; l'area in oggetto risulta attualmente non ancora edificata ma collocata in un contesto già ampiamente costruito con particolare riguardo alle aree adiacenti.

La trasformazione urbanistica prevede l'utilizzo a scopo edificatorio di una porzione dell'area del Comparto denominato “C3PO”. Sotto il profilo urbanistico l'area in questione si trova all'interno dell'Ambito ARS.SG.XVII e riguarda esclusivamente una modesta porzione di detto Ambito.

Il Piano è caratterizzato dalla presenza di un'ampia area di verde pubblico di superficie di 1.031 mq, dotazione questa della quale sono completamente carenti le zone adiacenti già edificate; un'area quindi in grado di fornire un contributo fondamentale all'intera zona.

L'attuazione del Comparto è in grado di garantire la connessione con il tessuto circostante, anche attraverso il collegamento ciclopedonale su Via Budrie a partire dal parcheggio pubblico presente in prossimità del civico 9 sino a giungere alle ultime abitazioni presenti a sud del Comparto prima della tangenziale.

Il Proponente conferma la sua disponibilità per procedere alla realizzazione di una serie di opere aggiuntive rispetto a quelle relative esclusivamente alle opere di Urbanizzazione primaria; opere queste finalizzate a una piena interconnessione fra il tessuto urbano circostante e il

Comparto, unitamente al raggiungimento di un livello di qualificazione particolarmente elevato dell'intera area. Per tali opere è previsto un contributo aggiuntivo di €. 292.000,00:

- realizzazione di un collegamento ciclo pedonale a partire dall'area attrezzata di cui sopra sino a giungere alle ultime abitazioni presenti a sud del Comparto prima della tangenziale;
- realizzazione di ulteriori opere a scelta della Amministrazione, su aree dalla stessa messe a disposizione, al fine del raggiungimento dell'importo complessivo di € 292.000,00 sopra indicato.

Per quanto riguarda il rapporto fra l'Accordo Operativo e la dotazione di ERS di cui alla vigente normativa, nell'ambito del Comparto è prevista la realizzazione di una dotazione di ERS in linea con la normativa vigente e quindi pari al 27% della S.U. attribuita all'area compresa nell'Ambito ARS.SG.XVII di mq. 1.460.

S.U. mq. 1.460 x 0,27 = mq. 394 S.U. da destinare a ERS

La dotazione di ERS di cui sopra sarà realizzata prevedendo la vendita di non più del 50% della quota complessiva a un valore convenzionato e la locazione di una percentuale non inferiore al 50% della quota della ERS ad un canone concordato per la durata di dieci anni.

Area compresa nell'Ambito ARS.SG. XVII

Area della Superficie territoriale pari a mq. 14.603

SU = Mq. 14.603 x 0,10 = mq. 1.460

Area compresa in Zona AC_1

Area della Superficie territoriale pari a mq. 117

SU = Mq. 117 x 0,30 = mq. 35

SU complessiva del comparto: mq. 1.460 + 35 = mq. 1.495, di cui 394 mq di ERS.

VALSAT

PTM

Tavola 1 - Carta della struttura

La Carta della struttura individua San Giovanni in Persiceto quale centro abitato con presenza di servizi specialistici, con buona accessibilità e ambito produttivo sovracomunale di pianura, classifica via Budrie fra le principali strade urbane.

Tavola 2 - Carta degli ecosistemi

La Carta degli ecosistemi esclude l'area di intervento dalle Zone di tutela di elementi della centuriazione e, scendendo di scala, evidenzia in modo sempre più chiaro come tale area costituisca una sfrangiatura del margine dell'Ecosistema urbano.

Tavola 3 - Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti

La Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti assegna l'area di intervento allo Scenario P2 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura (RSP), escludendo il ben più grave Scenario 3.

Tavola 4 - Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali

Come gran parte del territorio, e come la totalità delle aree oggetto di PUA e di AO a San Giovanni in Persiceto, l'area ricade in area L - Zona di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione.

Tavola 5 - Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo

In questo elaborato viene confermata la inclusione all'interno del margine sfrangiato dell'ecosistema urbano, in fregio alla viabilità storica, in diretta prossimità di Ciclabili di pianura –

supporto alla connettività ecologica.

La porzione ARS.SG_XVII non presenta interferenze con l'area centuriata. Particolare attenzione viene messa nel rapporto con la strada storica via Budrie, da cui si osserva una distanza di rispetto e di cui si riprende l'allineamento quale elemento ordinatore dell'intervento.

Mobilità

L'intervento si insedia in diretta prossimità della linea del trasporto pubblico, non ostacolando l'obiettivo del raffittimento delle fermate del sistema di trasporto pubblico stesso.

E' direttamente collegato alla stazione del SFM.

I percorsi pedonali e ciclabili proseguono in sede protetta anche all'interno dell'ambito, fino ad attestarsi ai singoli edifici.

L'intervento procede a collegarsi con il sistema dei percorsi pedonali ciclabili verso il centro cittadino e la stazione del SFM.

Per quanto riguarda l'analisi dell'impatto sul traffico veicolare, lo stato di fatto di via Budrie è il seguente:

	AM (07:30-08:30)			PM (17:00-18:00)		
	LEGGERI	PESANTI	EQUIVAL.	LEGGERI	PESANTI	EQUIVAL.
DIR. NORD	303	6	318	314	2	319
DIR. SUD	339	0	339	208	4	218

Ai fini del calcolo dei veicoli equivalenti si è adottato un coefficiente di omogeneizzazione per i veicoli pesanti pari a 2,5.

Come possiamo vedere il traffico generato ha una incidenza sul traffico presente su via Budrie molto contenuta:

Traffico generato

	AM (07:30-08:30)			PM (17:00-18:00)		
	LEGGERI	PESANTI	EQUIVAL.	LEGGERI	PESANTI	EQUIVAL.
DIR. NORD	11		11	13		13
DIR. SUD	12		12	9		9

Incidenza

	AM (07:30-08:30)			PM (17:00-18:00)		
	LEGGERI	PESANTI	EQUIVAL.	LEGGERI	PESANTI	EQUIVAL.
DIR. NORD	3,63%		3,46%	4,14%		4,08%
DIR. SUD	3,54%		3,54%	4,33%		4,13%

Il primo intervento proposto da questo AO in tema di mobilità sostenibile è la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile in fregio a via Budrie, sul suo lato ovest, esteso in direzione sud a raccogliere tutto l'abitato sparso contenuto nel perimetro della tangenziale.

Tale percorso viene poi raccordato con due attraversamenti protetti al comparto di via Fermi, uno a sud attraverso il verde pubblico e uno a nord attraverso via suor Chiara.

Da qui si raggiunge la rete dei percorsi protetti che serve i poli scolastici e prosegue verso il centro storico e la stazione ferroviaria.

Per quanto riguarda il TPL, la fermata più prossima che viene raggiunta con questo nuovo percorso e questi nuovi raccordi (circa 1,1 km, circa 4 minuti in bicicletta dal Comparto) è la San

Giovanni in Persiceto Romita servita da

- 1 coppia di corse giornaliera dalla linea 556 Bologna - San Giovanni in Persiceto- Cento;
- 21 coppie di corse giornaliere dalla linea 576 Bologna - San Giovanni in Persiceto– Crevalcore.

Per quanto riguarda il SFM, la fermata più prossima che viene raggiunta con questo nuovo percorso e questi nuovi raccordi (circa 2 km, circa 8 minuti in bicicletta dal Comparto) è la San Giovanni in Persiceto servita da 45 coppie di corse giornaliere dalla linea S3 Bologna – Poggio Rusco.

Oltre questo primo percorso, già individuato negli elaborati di progetto, permane in capo al soggetto attuatore un ulteriore importo in opere a contributo di sostenibilità di futura definizione con la Amministrazione, e pertanto quella sarà la sede per definire in modo dettagliato gli ulteriori interventi di ricucitura e messa in sicurezza dei percorsi di mobilità sostenibile,

Suolo Sottosuolo Acque

L'intervento viene allacciato alla dorsale della fognature delle acque reflue presente sul lato ovest di via Budrie, mentre per quanto riguarda le acque meteoriche, esse continuano a essere raccolte dal Canale Muccinello, previo creazione di volume interrato di compenso idraulico.

L'attuazione dell'intero ambito è stata assentita applicando rigorosamente non solo il principio della invarianza idraulica ma i ben più restrittivi parametri minimi di volume di invaso che attualmente sono di 700 m3 per ettaro di terreno trasformato.

L'intervento costituisce poco più del 4% dell'intero ambito ARS.SG XVII. La rigorosa applicazione del parametro di 700 m3 per ettaro di volumi di compenso, interamente realizzati evitando volumi a pelo libero, comporta in questo caso la realizzazione di 509 m3 di volumi di compenso che superano la semplice invarianza idraulica, che si sarebbe attestata a circa 290 m3, creando un disavanzo positivo di oltre 219 m3, che producono una riduzione di portata rispetto alla situazione attuale.

Rispetto alla permeabilità, è opportuno sottolineare che i limiti minimi di superficie permeabile prescritti nelle Norme del presente AO sono allineate con quelle previste nel PUG di imminente adozione, e pertanto ne anticipano gli effetti. I dati vengono riportati nella carta allegata nella quale si legge che la superficie permeabile contenuta nei lotti privati è di 4580 mq, mentre la quota di superficie permeabile pubblica è di 4733 mq.

Il comparto è posto in sinistra idraulica a circa 3.0 km dal Torrente Samoggia (Bacino del Reno) e in destra idraulica del Fiume Panaro, a circa 16 km (Distretto del Po).

La sponda sinistra del Torrente Samoggia è stata soggetta recentemente a rialzo arginale per piene aventi Tr 100 anni.

Il sistema idraulico Reno-Samoggia ha evidenziato spesso situazioni di crisi in caso di piene straordinarie, dando luogo a rotte ed allagamenti.

Il sistema di interventi che sono in fase di valutazione per ottenere la mitigazione delle piene del Reno riguarda i corsi di Reno, Samoggia e Lavino per i tratti in uscita dal territorio montano e nella prima parte del territorio di pianura.

Gli elementi fondamentali riguardano la creazione di più casse di espansione che permetterebbero di ridurre i colmi di piena e limitare quindi i conseguenti profili di piena per il corso di pianura del Reno oltre che sui tratti di pianura dei due citati affluenti.

Gli elementi principali del reticolo minore sono rappresentati dallo Scolo Romita Superiore, che, insieme ad altri canali minori, confluisce nel Canale Collettore delle Acque Alte, il quale a sua volta

termina il suo corso nel Panaro in località Foscaglia (Comune di Finale Emilia).

Sulla base dei dati altimetrici forniti da un rilievo GPS condotto ad hoc possiamo desumere le seguenti considerazioni:

- l'area oggetto di intervento è posta a una quota altimetrica mediamente compresa tra 23.20 m slm, di poco ribassato rispetto al piano stradale che ne delimita i confini a sud-est;
- la quota stradale di Via Budrie è pari a 23.42 m sl.m.;
- il fondo dello Scolo Mucinello è posto a quota 20.89 m slm;
- la quota sommitale dello Scolo Mucinello è posta a 23.20 m;
- la quota di ingresso delle abitazioni di progetto è posta a 24.00 m

Pertanto la quota di ingresso delle abitazioni (quota di sicurezza idraulica) è posta mediamente a 80 cm rispetto il piano del campo esistente e + 60 cm rispetto alla quota stradale di Via Budrie.

PGRA

Per quanto riguarda il TORRENTE SAMOGGIA, il comparto RICADE in Area P2 – M alluvioni poco frequenti Tr 100-200 anni.

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica associata al reticolo SECONDARIO DI PIANURA il comparto in oggetto RICADE nell'area P2 – M alluvioni poco frequenti.

E' stata effettuata una simulazione rispetto all'evento di piena bicentenaria.

La portata massima dell'idrogramma adottato come condizione al contorno di monte è pari a 100 mc/s.

La durata della simulazione è 10 ore con passo di calcolo pari a 5 secondi.

I risultati del modello mostrano che l'evento di piena simulato NON interessa il comparto di progetto.

Sebbene il modello di allagamento mostri che l'areale di progetto non è soggetto ad allagamento si prescrive che la quota minima di sicurezza idraulica (quota ingresso abitazioni) sia pari a 24.00 m sl.m. (+0.60 cm rispetto alla quota stradale di Via Budrie e +0.80 cm rispetto la quota media del campo esistente ove sorgeranno le case).

Tale quota garantisce la sicurezza idraulica anche rispetto il reticolo secondario. Rispetto alla quota sommitale del Mucinello (pari a 23.20 m) la quota ingresso abitazioni è posto a +0.80 cm.

Per la riduzione della vulnerabilità del comparto si propongono i seguenti accorgimenti e/o prescrizioni:

- che gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
- di installare una valvola antiriflusso ispezionabile all'uscita delle acque luride per evitare il ritorno di queste all'interno del lotto;
- gli impianti di condizionamento/riscaldamento (caldaie) siano sopraelevati ad una quota superiore a quella di piena precedentemente calcolata o collocati in vani a tenuta d' acqua.

Il tecnico idraulico ha asseverato la compatibilità dell'intervento di progetto con le condizioni di pericolosità e rischio definite dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Rumore Aria

Gli usi previsti e confermati nella specifica area di progetto sono compatibili con il clima acustico di II classe. Il loro impatto è minimizzato dal fatto di avere collocato gli edifici nella area più protetta da via Budrie, massimizzandone l'allontanamento dalla più vicina sorgente sonora.

Tale collocazione contribuisce inoltre a minimizzare i possibili, sia pur minimi, effetti negativi sulla qualità dell'aria.

Agricoltura Paesaggio Ecosistemi

Come previsto in ValSAT di PSC, l'area non presenta alcuna criticità naturalistico ambientale, non collocandosi inoltre in prossimità dei corridoi ecologici che interessano nel suo complesso il Comparto ARS.SG_XVII.

Nel complesso si valuta positivamente lo sviluppo insediativo di un'area inclusa tra aree residenziali che la rendono inadatta all'utilizzo agricolo.

Al fine della compatibilità con l'obiettivo di tutela delle strade storiche, l'intervento non solo si ordina sull'andamento di via Budrie, ma si arretra rispetto a essa proprio al fine di evitare soluzioni che compromettano la qualità ambientale del tracciato.

L'area di intervento non è interessata dai percorsi degli elettrodotti che interessano il Comparto ARS.SG_XVII.

RUMORE - studio acustico

L'area oggetto di studio è situata in una zona attualmente adibita ad uso agricolo racchiusa tra le fasce abitate a nell'area compresa tra via Bassa e via Budrie, quest'ultima la più influente, distante circa 50 m e parzialmente coperta da diverse abitazioni prospicienti la strada. Quest'ultima strada rappresenta come detto, la principale fonte di rumore della zona nel periodo diurno, mentre in quello notturno, col favore delle brezze opposte a quelle giornaliere e dello scarso traffico sulle strade locali, prende il sopravvento la tangenziale, seppur con modesti effetti.

Il Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) ha approvato la zonizzazione acustica e affidato l'area alla classe III, con la previsione di inserirla nella classe II.

La nuova urbanizzazione sarà costituita da 8 edifici che potranno essere analoghi con una Superficie utile compresa circa tra i 125 mq e i 150 mq, distribuita fino a 3 piani fuori terra.

Un solo lotto avrà superficie maggiore e cioè pari a circa 394 mq.

Dalle misure effettuate sui evince che il lotto oggetto di studio M1 rispetta i limiti assoluti di immissione della classe II (area prevalentemente residenziale) nel periodo diurno, ovvero 55 dBA, mentre risulta leggermente superiore quello notturno, pari a 46,0 dBA su un limite massimo di 45,0 dBA. Si suppone che tale superamento sia dovuto principalmente alla velocità (probabilmente intorno ai 70 km/h) degli automezzi che percorrono via Budrie, dove il limite è impostato a 50 km/h. Tale condizione si verifica anche nel periodo diurno, nonostante in fase ante - operam non siano stati registrati superamenti.

L'elaborazione dei dati post - operam ha richiesto l'inserimento di 3 aspetti tecnici:

- Nuove sorgenti di rumore (transito auto del traffico indotto dalle nuove abitazioni) principalmente sulla strada di servizio interna al comparto e parzialmente su via Budrie.
- Nuovi edifici abitativi (9) di altezza 6m/9m ca , composti da 8 villette che potranno essere fino a 3 piani fuori terra e nr 1 palazzina contenente 5 appartamenti.
- Inserimento di 13 postazioni-ricettori (h 4m)

Si considera quindi

- Nr 13 famiglie
- Nr 26 automezzi
- Nr 52 transiti diurni, sulla strada di servizio velocità 20 Km/h
- Nr 26 transiti notturni sui medesimi tratti

Le simulazioni generano 7 superamenti dei limiti di II classe tra diurni e notturni su 14 ricettori compresi tra 0.5 dB e 6.5 dB.

L'elevata velocità raggiunta dai mezzi su Via Budrie rappresenta un impedimento al rispetto dei limiti della classe II, poco evidente in fase ante - operam, diviene preponderante in fase post - operam con l'inserimento di nuovi edifici (superfici riflettenti).

Occorre quindi operare, sfruttando, per esempio in modo strategico il posizionamento di attraversamenti pedonali (già inclusi come opera di urbanizzazione) rialzati.

Da un'indagine conoscitiva effettuata sul posto, si è rilevata una velocità media di 70 km/h su un campione di 4 automezzi. Sarebbe quindi strategico impostare almeno 3 attraversamenti pedonali rialzati, aggiungendone 1 rispetto ai 2 già previsti. Ipotizzando una velocità media in quel tratto <50 km/h (es. 40 km/h) si può raggiungere l'abbattimento di 4 dBA necessario al rispetto dei limiti di legge in 6 posizioni su 7.

I limiti assoluti di immissione sono rispettati per il contesto della classe acustica II e quindi l'area risulta idonea al ricevimento delle strutture abitative, a meno di due punti R1 ed R2 dove viene superata leggermente la soglia massima consentita.

Il punto R1 è il più significativo tra i due come superamento della soglia esclusivamente nel periodo notturno di 3,5 dBA limitatamente ad una porzione di casa ed al giardino della stessa futura abitazione. Al fine di soddisfare la compatibilità acustica dell'intervento, ma anche con lo scopo di introdurre elementi di qualità migliorativa, sarà necessario approfondire la progettazione esecutiva del lotto n.6 valutando l'orientamento dello stesso, facendo attenzione alla distribuzione degli usi principali e alla posizione delle bucaure.

Si ipotizza una schermatura con altezza minima pari a 4,5m.

In conclusione, in seguito alle misure e all'analisi sopra riportata si può affermare che dalle verifiche svolte c'è un sostanziale rispetto dei limiti di zona (CLASSE II); si consiglia, però, al solo fine di accertare o meno la necessità di elementi di autoprotezione, in seguito alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, in particolar modo quando saranno realizzati gli attraversamenti pedonali, di ripetere le misure acustiche per verificare e quindi valutare eventuali modifiche al flusso del traffico.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG CM BO 71307 del 28/11/2023):

Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Servizio Igiene Pubblica comunica che l'intervento risulta accettabile e osserva quanto segue:

- i tracciati dei percorsi pedonali dovranno essere progettati in continuità con quelli esistenti e garantirne l'interconnessione e continuità;
- viste le dimensioni esigue della carreggiata di via Budrie i percorsi pedonali/ciclabili dovranno essere realizzati in modo da garantire la sicurezza dei pedoni/ciclisti;
- visto che la strada principale non è interessata dalla rete di trasporto pubblico, sarebbe auspicabile che si tenesse conto nella progettazione di mobilità dolce (rete ciclopedonale) oltre che della sicurezza anche della gradevolezza estetica per incentivarne l'utilizzo;
- i parcheggi devono essere realizzati in modo da consentire l'agevole visione da parte tanto di chi guida tanto delle persone che sono già scese dall'auto, tenendo in conto particolare l'utenza più fragile;
- deve essere previsto nell'intero lotto un numero adeguato e ben distribuito di parcheggi per disabili e colonnine di ricarica per le auto elettriche;
- la rete idrica e la rete fognaria dovranno essere in grado di supportare le previsioni insediative per l'ambito interessato.

ARPAE APAM - Distretto di Pianura esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni :

1. In sede di comunicazione di fine lavori degli edifici sia previsto:

- a. un piano di monitoraggio/collaudo acustico che verifichi il rispetto dei limiti della classe II a seguito della realizzazione delle opere di urbanizzazione e mitigazione previste. Inoltre dovranno essere valutate eventuali modifiche al flusso del traffico e/o l'inserimento di ulteriori mitigazioni qualora si accerti la presenza di superamenti in riferimento agli edifici più esposti su Via Budrie;
 - b. qualora dalle verifiche fonometriche si rendessero necessari degli ulteriori interventi di mitigazione acustica, la documentazione redatta da TCA dovrà ricomprendere, oltre alla loro descrizione puntuale, anche i livelli prima e dopo il loro inserimento;
 - c. una valutazione degli apporti sonori determinati dagli eventuali nuovi impianti a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti abitativi presenti nelle urbanizzazioni, nonché l'apporto sonoro verso i ricettori esterni al medesimo ambito;
2. In sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla DGR n. 1383/2020 a modifica delle DGR n. 967/2015 e DGR n. 1715/2016;
 3. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR n. 19 del 29/09/2003 e dalla DGR n. 1732/2015; con particolare riferimento alle reti di illuminazione pubblica le stesse dovranno prevedere la riduzione dei consumi energetici anche tramite installazioni di sistemi automatici di regolazione;
 4. nell'implementazione del sistema vegetazionale siano adottate strategie idonee a limitare la diffusione delle polveri totali generate dalle infrastrutture viarie;
 5. In fase di cantierizzazione delle opere , al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, ecc);
 - b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
 - c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
 - d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria, etc.);
 6. Le terre e rocce da scavo generate nel sito di produzione dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017 e s.m.i..

ATERSIR esprime parere favorevole all'opera. Rammenta che dovranno essere rispettate tutte le eventuali indicazioni/prescrizioni contenute nel parere che sarà rilasciato dal gestore del SII; tutte le opere eventualmente previste nel parere del gestore sono da porsi a totale carico del Soggetto Attuatore.

Hera spa INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche riportate nel parere stesso. In particolare HERA prescrive il potenziamento della rete in PVC DE50 presente sulla via Budrie a partire dall'incrocio con via Suor Chiara fino al tratto di strada compreso tra i civici 19 e 21 della stessa via, mediante la posa di una nuova rete in PVC DE160. L'intervento in questione, non richiesto nelle attuali condizioni del sistema infrastrutturale acquedottistico, si rende necessario al fine di garantire adeguati livelli di servizio in seguito all'espansione urbanistica in oggetto. In merito alle vasche di laminazione puntualizza che non saranno prese in gestione da Hera S.p.A.. Evidenzia inoltre che è opportuno privilegiare, per la progettazione di tali opere, tecniche di ingegneria naturalistica limitando il più possibile la realizzazione di infrastrutture e impianti con conseguenti oneri di manutenzione e gestione. Tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame dovranno essere

collettati alla rete fognaria delle acque nere in PVC DE250 esistente all'interno del lotto. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore. Sulla condotta di cui sopra insiste un atto di servitù, pertanto si prescrive il rispetto di una fascia di rispetto pari a 2,5 metri dall'asse della tubazione su entrambe le parti. Si chiede pertanto di verificare, in particolare, la disposizione dei fabbricati situati nella porzione nord.

Le opere relative alle reti fognarie dovranno essere realizzate su terreno pubblico, qualora ciò non fosse possibile dovrà essere stipulata opportuna servitù tra la proprietà e il Comune prima di cederle in gestione a Hera S.p.A..

Consorzio della Bonifica Burana nel primo contributo ha richiesto specifiche integrazioni tecniche. A seguito del ricevimento delle integrazioni esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni:

- il sistema di laminazione nel suo complesso rimarrà a carico del soggetto Attuatore che ne dovrà verificare la corretta funzionalità nel tempo e provvedere alle necessarie manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- in uscita dal sistema di laminazione non potrà esistere alcun manufatto di "troppo pieno" che vada ad aggravare il territorio esterno prima che le acque vengano opportunamente laminate;
- a opere concluse, dovrà essere rilasciata allo scrivente Consorzio da parte della Direzione dei Lavori un'apposita dichiarazione di conformità dell'intero sistema di laminazione rispetto al progetto presentato e alle presenti prescrizioni.

Si invita a valutare la possibilità di incrementare il diametro delle tubazioni poste a collegamento con le varie dorsali degli scatolari, in particolare il collegamento tra il nodo idraulico 5-6, 6-9 e 9-12. L'incremento della sezione interna delle tubazioni – si suggerisce tubazione DN 500 -, permetterebbe di uniformare le modalità e le tempistiche di invaso di tutti gli scatolari.

Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio, considerato che l'area dell'intervento non ricade all'interno di alcuna zona sottoposta a tutela di carattere archeologico ma esclusivamente nelle vicinanze della zona di tutela degli elementi della centuriazione, esprime parere archeologico favorevole all'esecuzione dei lavori conformemente alla copia depositata presso l'Ufficio.

Relativamente agli aspetti di carattere paesaggistico questa Soprintendenza, non ravvisando particolari criticità rileva, per un migliore inserimento nel contesto di riferimento, l'opportunità che siano adottate scelte materiche, cromatiche, morfologiche tratte dalla tradizione costruttiva locale storica. Evidenzia la necessità di prevedere mitigazioni lungo il perimetro dell'intervento con messa a dimora di essenze autoctone sempreverdi.

Snam Rete gas S.p.a. rileva che le opere ed i lavori di cui trattasi, NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpaè predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito alla proposta di Accordo Operativo per l'attuazione dell'ambito denominato "via Budrie" che coinvolge l'areale ARS.SG_XVII posto nel capoluogo, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il presente Accordo Operativo riguarda un'area di terreno ubicata nel Comune di San Giovanni in Persiceto, con accesso da Via Budrie. L'area in oggetto risulta attualmente non ancora edificata ma inserita in un contesto urbanizzato.

La SU prevista è di mq. 1.460 di cui 394 di ERS, distribuita su 9 lotti (8 villette e una palazzina) per un totale prevedibile di circa 40-50 nuovi abitanti.

Gli elaborati presentati risultano poco approfonditi nonostante le integrazioni fornite a seguito di richiesta. Dalle valutazioni e dalla scheda di PSC sono emerse alcune criticità che non sono state risolte, come il tema della criticità del sistema fognario e quello dei superamenti acustici.

Per quanto riguarda la mobilità, si raccomanda di realizzare, prima degli edifici residenziali, la connessione ciclopedonale continua e in sicurezza fino alla stazione SFM e ai luoghi di interesse del capoluogo. Pertanto si chiede di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi il soggetto che si farà carico della realizzazione di tale connessione continua e in sicurezza fino alla stazione SFM e i tempi per il completamento, che dovranno comunque concludersi prima della realizzazione degli edifici residenziali.

In base a quanto dichiarato dal proponente, tale percorso viene poi raccordato con due attraversamenti protetti al comparto di via Fermi, uno a sud attraverso il verde pubblico e uno a nord attraverso via suor Chiara. Si raccomanda di inserire anche tali raccordi, comprensivi di soggetto attuatore e di tempi di realizzazione, nella Dichiarazione di Sintesi.

In merito al sistema fognario, si rileva che la scheda di ambito ARS.SG_XVII segnala la presenza di criticità che non sono state affrontate in modo quantitativo ma semplicemente affermando che trattandosi di pochi abitanti non sono prevedibili criticità. Si raccomanda di verificare numericamente tale aspetto mantenendo nella verifica adeguati margini di sicurezza.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, esse continuano a essere raccolte dal Canale Muccinello, previa creazione di volume interrato di compenso idraulico. A questo riguardo si sottolinea quanto evidenziato da HERA nel proprio parere, sia in merito al fatto che HERA non prenderà in gestione le vasche di laminazione, sia in merito alla considerazione secondo cui "è opportuno privilegiare, per la progettazione di tali opere, tecniche di ingegneria naturalistica limitando il più possibile la realizzazione di infrastrutture e impianti con conseguenti oneri di manutenzione e gestione". Sempre sul tema, il Consorzio della Bonifica Burana invita a valutare di incrementare il diametro delle tubazioni. Si raccomanda pertanto di dare riscontro puntuale alle richieste di Hera e del Consorzio della Bonifica Burana nella Dichiarazione di Sintesi.

In merito alla permeabilità, si evidenzia che essa è affidata per circa metà della superficie totale alla gestione dei privati all'interno dei lotti. Tale modalità non garantisce il mantenimento nel tempo

della quota permeabile, pertanto si raccomanda di prevedere specifici vincoli per i privati e successivi controlli affinché tale quota sia mantenuta nel tempo. Si chiede altresì di produrre e allegare alla Dichiarazione di Sintesi una carta più dettagliata contenente la distribuzione della SP nei diversi lotti e la valorizzazione della quota minima di SP da garantire.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), classifica l'area come "P2 aree ad alluvioni poco frequenti tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)" sia per il reticolo principale torrente Samoggia sia per il reticolo secondario di pianura.

La Relazione idraulica riporta che, per la riduzione della vulnerabilità del comparto si propongono i seguenti accorgimenti e/o prescrizioni:

- realizzare gli impianti elettrici con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
- installare una valvola antiriflusso ispezionabile all'uscita delle acque luride per evitare il ritorno di queste all'interno del lotto;
- sopraelevare gli impianti di condizionamento/riscaldamento (caldaie) ad una quota superiore a quella di piena precedentemente calcolata o collocati in vani a tenuta d'acqua.

Si raccomanda che vengano assunti tutti quegli accorgimenti utili a garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità idraulica dell'area. Inoltre, si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

In merito al rumore si rileva quanto segue.

Gli edifici potranno avere fino a 3 piani, mentre la simulazione dello studio acustico ha valutato esclusivamente un'altezza da terra di 4 m, non considerando così tutti i ricettori a tutte le quote.

Le valutazioni svolte hanno tuttavia evidenziato numerosi superamenti della II classe, anche di diversi dB, che sono stati affrontati prospettando un passaggio pedonale rialzato additivo e una barriera acustica la cui efficacia non è però stata dimostrata.

Tali criticità valutative sono anche riscontrabili dal parere di ARPAE APAM - Distretto di Pianura che conclude prescrivendo che in sede di comunicazione di fine lavori degli edifici sia previsto:

- a. un piano di monitoraggio/collaudo acustico che verifichi il rispetto dei limiti della classe II a seguito della realizzazione delle opere di urbanizzazione e mitigazione previste. Inoltre dovranno essere valutate eventuali modifiche al flusso del traffico e/o l'inserimento di ulteriori mitigazioni qualora si accerti la presenza di superamenti in riferimento agli edifici più esposti su Via Budrie;
- b. qualora dalle verifiche fonometriche si rendessero necessari degli ulteriori interventi di mitigazione acustica, la documentazione redatta da TCA dovrà ricomprendere, oltre alla loro descrizione puntuale, anche i livelli prima e dopo il loro inserimento;
- c. una valutazione degli apporti sonori determinati dagli eventuali nuovi impianti a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti abitativi presenti nelle urbanizzazioni, nonché l'apporto sonoro verso i ricettori esterni al medesimo ambito.

Tuttavia è già in sede di approvazione che si deve verificare la sussistenza del rispetto della classe di zonizzazione acustica e/o delle necessarie opere di mitigazione. Pertanto si raccomanda di effettuare un nuovo studio acustico considerando tutti i ricettori abitativi e tutti i piani, orientato alla tutela di tutti i residenti dell'area e dunque anche dei residenti degli edifici preesistenti. Le mitigazioni necessarie dovranno essere simulate e dimostrata la loro efficacia. Si ricorda che i limiti per le residenze valgono per ogni ambiente dell'abitazione comprese le pertinenze, e che affacci ciechi o balconi chiusi non configurano buone pratiche di progettazione. Laddove possibile, la

soluzione migliore è sempre aumentare la distanza dalle sorgenti.

Si raccomanda di dare riscontro di tali approfondimenti nella Dichiarazione di Sintesi e di ripetere i rilievi acustici nella fase post operam per verificare il rispetto dei limiti di legge.

In merito al piano di monitoraggio dell'Accordo Operativo, si raccomanda di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi i parametri che saranno misurati, il soggetto responsabile del monitoraggio e la periodicità della restituzione.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

PAOLA CAVAZZI²

(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.